

PER FARE IL PUNTO DELLA SITUAZIONE

7 Settembre 2011

Carissimi,

dopo la pausa estiva riprendo il dialogo con voi per dirvi un po' le "cose" che passano nel mio cuore. Ho riflettuto parecchio in questo tempo di vacanza sulla comunità pastorale.

Ho individuato così delle luci, soprattutto per quanto riguarda il coordinamento della catechesi a tutti i livelli, il cammino di unificazione della pastorale giovanile, il lavoro insieme dell'unico consiglio pastorale e delle varie commissioni, la programmazione unitaria dei tempi forti dell'anno liturgico – avvento, quaresima e settimana santa – con le proposte caritative valide per l'intera comunità pastorale, la preparazione e la celebrazione dei sacramenti dell'iniziazione cristiana, la vacanza estiva per i ragazzi e i giovani, la disponibilità riscontrata soprattutto tra la gioventù a superare i "confini strettamente parrocchiali", il modo di parlare con un respiro più ampio dei problemi e delle difficoltà pastorali dovuti a questo cambiamento epocale che la comunità pastorale ha introdotto nella vita e nella storia delle singole parrocchie. Ringraziando il buon Dio, una tappa significativa di questo cammino è stata compiuta.

Rimangono ancora delle ombre che chiedono tanta pazienza, collaborazione e disponibilità da parte di tutti.

Per esempio esiste ancora una certa fatica a superare l'appartenenza al proprio campanile, la difficoltà soprattutto degli adulti a partecipare alle attività, feste e proposte suggerite dalle singole parrocchie, si fa fatica a percepirle come "nostre e di tutti" (basterebbe pensare alle feste patronali, alla festa della comunità ...), la fatica nel coordinare varie iniziative investendo una notevole quantità di forze e di energie a livello di catechesi e di formazione degli adulti, a livello sportivo, a livello culturale, a livello caritativo ...

Mi sono posto allora alcune domande che offro anche alla vostra riflessione: come aiutarci a conciliare la tradizione con la novità? Come aiutarci nella concretezza ad attuare il passaggio da un'esperienza di parrocchia, fatta di tanti servizi, dove si aveva a disposizione tutto, a una comunità più missionaria ed essenziale, che si fa carico di una realtà culturalmente, religiosamente e socialmente diversa e più complessa?

Come prepararci alla comunità dei ministeri, come sentirci coinvolti e corresponsabili, per il battesimo ricevuto, nella vita pastorale quotidiana, come farci carico della concreta collaborazione evitando il rischio di delegare sempre ... agli altri e fermarsi semplicemente ad esprimere giudizi di assenso o di dissenso?

Queste domande credo possono diventare, impreziosite dalle vostre osservazioni, il progetto da realizzare a breve termine nella nostra comunità pastorale per arrivare a medio termine a costituire la chiesa della comunità – famiglia delle famiglie, la casa della gioventù, la sede della carità.

Per iniziare un nuovo anno pastorale, che vedrà il rinnovo del Consiglio pastorale unitario, dei consigli di amministrazione parrocchiali e il rinnovamento delle varie commissioni, di carne al fuoco ce n'è e ... tanta.

Ci diciamo allora, con la benedizione del Signore, buon lavoro.

Don Carlo

dicisilva@gmail.com